



Una protesta dei lavoratori dei NUOVI Cantieri Apuania (foto Cuffaro)

Incubo chiusura, martedì sciopero a Nca

► CARRARA

Martedì sciopero al cantiere navale. La Rsu di Nca parte a testa bassa: «Non c'è più spazio per le attese, subito un tavolo al Ministero»: E annunciano: «In virtù della mancanza di date certe riguardo il tavolo richiesto ormai da mesi al Ministero dello Sviluppo Economico, indicano uno sciopero a partire dalle ore 8 di martedì 27 marzo. I lavoratori Nca sono intenzionati a

promuovere una serie di iniziative atte alla conquista del tavolo romano che in questo momento è fondamentale per scongiurare la possibilità, sempre più realistica, che questa azienda, con la fine dei lavori della nave RFI, venga dismessa. Non siamo più disponibili ad attendere oltre e invitiamo, se si vuol scongiurare la preoccupazione dei lavoratori degeneri, tutti i soggetti politici ed istituzionali a porre con urgen-

za la giusta attenzione su Nca. Dobbiamo iniziare ad avere risposte certe: conferma immediata della seconda RFI, soluzioni credibili e serie sulla proprietà».

Della vertenza Nca si parlerà anche lunedì alle 10,30 nella sede della Provincia, in un incontro dal titolo "Lavoro, emergenza occupazionale: crisi" in cui la commissione regionale presieduta da Paolo Marini, (Fds - Verdi) si siederà al tavolo con le

istituzioni e le categorie economiche e sociali.

La commissione Emergenza occupazionale del Consiglio regionale, sta monitorando gli effetti della crisi economica nelle varie realtà provinciali della Toscana per capire l'impatto delle politiche economiche regionali fin qui adottate per fronteggiarla, economiche e sociali. In primo piano, la vertenza che interessa i Nuovi Cantieri Apuania.

«I bisogni del territorio - ha dichiarato Paolo Marini - sono il punto di partenza per correggere, dove necessario, le politiche regionali».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Bienaimè denuncia: infiltrazioni mafiose nella via dei marmi

La candidata ripresenta i risultati del rapporto della Dia sui lavori del 2° lotto: «Ma ai cittadini nessuna risposta»

► CARRARA

Claudia Bienaimè, candidata sindaco di Carrara Bene Comune, Italia dei Valori, Verdi e Fabbrica della Sinistra, lancia l'allarme sul pericolo di infiltrazioni mafiose nella realizzazione della strada dei marmi e lo fa risolvendo un passaggio della relazione annuale del Dipartimento Nazionale antimafia del 2011, dedicato proprio alla grande opera di Carrara. La denuncia è arrivata nell'ambito di un intervento della candidata sindaco sul caso strada dei marmi, dopo la presentazione, in consiglio comunale, della relazione della commissione di controllo presieduta dal consigliere del Pdl Gianni Ilari.

Oltre a riservare una "boccia bipartisan" tanto alla maggioranza quanto all'opposizione, la Bienaimè ha lanciato un attacco a 360 gradi alla volta dell'amministrazione, dei partiti che la sostengono e anche al



L'architetto Claudia Bienaimè

centro-destra, rivendicando le denunce da lei sollevate a partire dal 2004 sui problemi relativi alla realizzazione dell'infrastruttura. «Sono mancati gli atti di vigilanza da parte di tutto il consiglio comunale e in particolare della commissione di controllo» ha accusato la Bienaimè.

La candidata sindaco ha poi commentato punto per punto i passaggi più caldi della relazione: l'imprevisto geologico usato per giustificare i ritardi nella rea-

lizzazione della galleria La Macina sarebbe scaturito, secondo la Bienaimè, dalle carenze progettuali che hanno portato a effettuare i sondaggi sulla composizione del terreno in modo non puntuale.

«Tutti in città sapevano che quella zona è argillosa, il Comitato per la difesa del territorio a suo tempo l'aveva denunciato, ma nessuno ha fatto nulla».

Ancora più duro l'attacco sui 44 milioni di euro di riserve richiesti dalla ditta Adanti per la copertura di opere extra: «Questa cifra ammonta a quasi la metà del totale del costo dell'opera, è una richiesta abnorme». Altrettanto «sproporzionati» sono, secondo l'architetto, i 322mila euro assegnati per l'esproprio di un terreno a Misesa interessato alla costruzione dell'impianto di lavaggio, ma anche le proroghe concesse alla Adanti: «Alla fine la somma dei rinvii è pari a 14 mesi. Quindi - ha osservato la Bienaimè - è sta-



I lavori alla strada dei Marmi



Un altro scorcio della via dei Marmi

» Dure critiche anche ai prezzi degli espropri, al premio di accelerazione alla Adanti e ai costi delle "riserve": il consiglio comunale avrebbe dovuto vigilare di più e non l'ha fatto

to concesso oltre un anno di tempo in più per completare un'opera che doveva essere consegnata in cinque anni, permettendo alla ditta di aggiudicarsi il premio di accelerazione».

La candidata ha precisato che, per quanto riguarda il caso specifico della strada dei marmi, quello che colpisce è l'impennata della cifra stanziata per il premio, passata dai 2 milioni di euro previsti dal bando di gara ai 7,5 milioni (la cifra massima consentita dalla legge in proporzione al costo totale dell'

opera) stanziati dalla giunta del sindaco Angelo Zubbani con una delibera del marzo del 2009.

Ma sul pericolo di operazioni illecite collegate alla realizzazione della strada dei marmi, Claudia Bienaimè ha ri-sfoderato un estratto della relazione annuale del Dipartimento Nazionale antimafia del 2011, dedicato proprio alla grande opera di Carrara: il 22 novembre del 2010, a Massa si tenne una riunione sulle infiltrazioni della criminalità organizzata scaturita dagli accertamenti effettuati dalla D.i.a. di Firenze sul secondo lotto della Strada dei Marmi, riunione presieduta dal Procuratore generale di Genova.

Quelle indagini - scrive la relazione - rilevarono «la possibile sussistenza del pericolo di infiltrazioni tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi dell'attività delle imprese attenzionate»: nella relazione si legge infatti che «la maggior parte di esse

e/o dei soggetti di riferimento sono ricollegabili o affiliati alla consortheria» di una famiglia operante prevalentemente nella regione Calabria; ed era segnalata «la non episodica partecipazione ai lavori» di una famiglia (proprietaria di due società già sottoposte a provvedimento interdittivo mafioso dal prefetto di Reggio Calabria), famiglia ritenuta vicina alla criminalità organizzata insistente sulla fascia Ionico-Reggina», oltre alla partecipazione ai lavori di una società riconducibile a un soggetto raggiunto «nel corso del 2010 da ordinanza custodiale emessa dal gip di Reggio Calabria per il reato di cui all'articolo 416 bis del codice penale, ovvero l'associazione per delinquere di tipo mafioso».

Una denuncia forte, che ha concluso Claudia Bienaimè «ha sollevato profonda preoccupazione nei cittadini, che aspettano risposte».

(c.ch.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Oreficeria

CROCETTI

Laboratorio orafa nel settore da più di 50 anni

CREAZIONI IN ORO E ARGENTO anche su richiesta del cliente

RIPARAZIONI DI OGNI GENERE

ARTICOLI DA REGALO OROLOGERIA

rivenditore autorizzato CITIZEN

BATTESIMO - COMUNIONE MATRIMONIO CONFETTI E BOMBONIERE

Via Bonascola, 32 - Bonascola Carrara - Tel. 0585 841186 www.crocetti.it

IN BREVE

OGGI E DOMANI

Nicola Franzoni nei paesi a monte

■ Nicola Franzoni, candidato a Sindaco per Fli, sarà presente con un gazebo stamani dalle 10 alle 12,30 a Colonnata e domani, sempre dalle 10 alle 12,30, a Casteloggio.

AL RIDOTTO

Seminari Sunia

■ Oggi, dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle ore 18 al Ridotto degli Animosi, si svolgerà un seminario sulle politiche abitative a cura del Sunia.

DALLA POLIZIA

Segnalato per uso di droga

■ Gli agenti delle volanti del commissariato hanno sequestrato ad Avenza, a un 35enne della Repubblica Cecca, senza fissa dimora, mezzo grammo di hashish che teneva nascosto in un pacchetto di sigarette.

IL CASO

«Vive in una roulotte, va aiutato»

Candidata al consiglio fa un appello, il Comune segue già il caso

► CARRARA

Rachele Michela Gassani, candidata come consigliere comunale con la lista "Io voto per Carrara" di Elvino Vatteroni, chiede attenzioni su un caso sociale, quello di Filippi Cristiano, di 43 anni. La candidata sostiene che «da parecchio tempo si trova costretto a vivere in una roulotte di fortuna parcheggiata a Marina» e che il 20 marzo scorso sarebbe stato privato «degli ultimi affetti che gli erano rimasti, i suoi due cuccioli Nuvola e Stellina».

Secondo fonti del Comune, l'uomo è già da tempo seguito dai servizi sociali, tramite i quali gli viene erogato un contributo. La sua roulotte era parcheggiata nella zona lungo i bagni, nel posteggio a fianco del cinema all'aperto.

Sulla base della situazione riscontrata da vigili urbani e da un veterinario, su segnalazione di un'associazione animalista, i due cani sono stati prelevati a portati al canile.

La Gassani racconta che l'uomo si era recato a Viareggio per presentarsi a un colloquio di lavoro, e che quando è tornato alla roulotte verso le 19 «si accorgeva che non era più presente la piccola roulotte dove aveva lasciato i suoi cagnolini, da lì a poco veniva a sapere che i cani erano stati trasportati al canile a seguito di un'ordinanza di sequestro da parte dei vigili di Carrara. Ora Stella e Nuvola sono in una gabbia soli e lontano dal loro padrone».

Sempre secondo quanto sostiene la Gassani, l'uomo «e la sua compagna (che ora si trova in Sicilia)», «avevano cresciuto uno dei cuccioli con il biberon e non gli hanno mai fatto mancare né cibo né amore».

«Cristiano e alcune persone che si sono interessate al suo caso si sono recate in Comune per chiedere notizie dei suoi cuccioli e un attuale consigliere comunale gli ha risposto che non li vedrà più perché i cani hanno bisogno di un recinto, vorrei semplicemente dire che le persone, invece, hanno bisogno di una casa, di una vita dignitosa».

Secondo la Gassani l'uomo «ha diritto a che gli venga garantita una vita degna di essere vissuta».

Il caso, è comunque all'attenzione dei servizi sociali, come tanti altri casi nel nostro territorio. I vigili urbani sono intervenuti su una segnalazione, e a seguito del sopralluogo è scattato il provvedimento con il quale i due cani sono stati trasportati al canile di Massa.

Da quanto si è potuto apprendere c'è stato sia il sequestro della roulotte (che sarebbe stata trasferita in un deposito) e dei cani. L'uomo si è recato al comando di polizia municipale, dove gli hanno spiegato che può fare richiesta di dissequestro dei cani (che per lui sono una compagnia), che sarà valutata dagli uffici competenti in base alle norme sul possesso di gli animali domestici.